

IL CATALOGO DI DONNE DI VENZONE (SEC. XIV)

1. PREMESSA

Lo studio della *scripta* volgare tardomedievale consente, in generale, di acquisire importanti informazioni sulla storia delle varietà neolatine, una *scripta* che anticipa, molte volte, quei fenomeni e quelle strutture che vanno a costituire, con il tempo, i caratteri tipici delle singole varietà. Ciò è indubbiamente vero anche per il friulano, che possiede una cospicua tradizione manoscritta, tra XIV e XV secolo, soprattutto per quanto riguarda le scritture usuali, le carte di uso pratico. Si tratta di documenti, come minute di notai e di camerari, registri di comuni e di confraternite, che offrono importanti e anche vivaci testimonianze, in friulano, sulla vita delle comunità e sull'economia del tempo. Gli elementi di lessico comune che si possono isolare e studiare, con la lettura delle carte, sono numerosi, senza dubbio, ma ancora più numerosi sono gli antroponimi e i toponimi attestati nei documenti: se infatti i contesti e i tipi di operazioni riportate nelle carte si ripetono, anche di frequente, è l'onomastica invece a cambiare continuamente, con la costante segnalazione di nuovi luoghi e di nuove persone interessate alle singole operazioni.

Il problema del censimento di questo vasto patrimonio documentario, avvertito, si può dire, già dalla metà dell'Ottocento, pare finalmente vicino alla soluzione. Devo segnalare, a questo riguardo, i positivi risultati conseguiti dal pluriennale progetto di ricerca *Documenti antichi dagli archivi friulani*, diretto da chi scrive, avviato ormai nel febbraio del 2003. Si tratta, in particolare, di un progetto promosso dalla nostra Società Filologica Friulana di Udine in convenzione con il Ministero per i Beni culturali e con la Soprintendenza archivistica per il Friuli-Venezia Giulia, un progetto che prevedeva una ampia ricognizione, sistematica e tendenzialmente esauriente, dei fondi documentari antichi del Friuli storico fino alla fine del XV secolo. Nel primo triennio di lavoro, fino al febbraio del 2006, sono stati impegnati una ventina di collaboratori, tra archivisti e paleografi, e sono state prodotte circa 4.000 schede catalografiche, rivolte alla descrizione di archivi (enti conservatori ed enti produttori), fondi, serie e singoli documenti di interesse. Contestualmente alla ricognizione degli archivi, sono stati segnalati e trascritti un cospicuo numero di documenti di uso pratico in volgare friulano. Nel marzo del 2006, per presentare i risultati del progetto, si è tenuto a Udine un convegno di studi, gli atti del quale sono stati recentemente pubblicati sul primo numero del 2007 [ma: marzo 2009]

* *Indirizzo dell'autore:* Dipartimento di Lingue e Letterature germaniche e romanze, Via Mantica 3, 33100 Udine, Italia. Email: federico.vicario@uniud.it / federico.vicario@tele2.it

della rivista *Rassegna degli Archivi di Stato*.¹ Ci si augura, naturalmente, di poter riprendere al più presto il lavoro, bloccato in attesa della stipula di una nuova convenzione, auspicando anche un maggiore coinvolgimento della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in particolare della Direzione degli archivi, Regione che è chiamata ad assumere un ruolo centrale nel complesso sistema di conservazione e di valorizzazione dei beni culturali del nostro territorio.²

In questo contributo, che con vero piacere offro al prof. Mitja Skubic, insigne romanista e appassionato studioso dei fenomeni di contatto tra il mondo romanzo e il mondo slavo, mi propongo di riproporre e di commentare un documento del Trecento proveniente da Venzone, località a pochi chilometri da Gemona del Friuli, un documento ricco di spunti relativi al lessico e all'onomastica antica del Friuli.

2. IL CATALOGO DI DONNE DI VENZONE DEL XIV SECOLO

La Biblioteca civica di Udine, erede del Museo cittadino, conserva collezioni manoscritte di straordinario interesse per la storia e per la cultura friulana. Grazie ad un impegnativo programma di ricognizione dei fondi della Biblioteca e di pubblicazione dei documenti antichi in volgare friulano, condotto negli ultimi dieci anni, vd. Vicario (1999, in particolare la *Premessa*, pp. 13–17, per la presentazione del lavoro), disponiamo di un complesso di edizioni che al momento, quanto meno per ampiezza, in Friuli non ha pari. Nel corso degli anni, in particolare, è stato quindi pubblicato un registro del 1382 della Confraternita di Santa Maria dei Battuti di Udine, che si occupava dell'amministrazione dell'ospedale cittadino, un quaderno di cameraria della Pieve di Tricesimo, per gli anni 1426–1437, i cospicui rotoli della Confraternita dei Calzolari di Udine, dei primi del Quattrocento, in cinque volumi – quattro contenenti l'edizione delle carte e il quinto con il glossario e gli indici onomastici – e infine tre volumi miscellanei di carte antiche, a partire dalla fine del XIII secolo, di varia provenienza e dimensioni.³ Nell'ultimo di questi volumi, quello del 2008 (pp. 145–152), ho presentato anche una pergamena del XIV secolo, l'*Elenco di iscritte a un pio sodalizio di Venzone*. Si tratta del secondo manoscritto venzonese della Biblioteca civica di Udine, per

¹ La pubblicazione, cui naturalmente si rimanda, contiene la presentazione del progetto e i suoi risultati, vd. Vicario (2007a), una serie di articoli su singoli fondi documentari o aree della regione e, infine, una breve rassegna di testi friulani antichi segnalati nel corso della ricerca, vd. Vicario (2007b).

² La segnalazione e la descrizione paleografica dei documenti tardomedievali in volgare non esaurisce il compito di chi si proponga di portare un contributo allo studio del friulano antico, ma senza dubbio si pone come punto di partenza fondamentale per lo sviluppo di un programma di pubblicazione dei documenti stessi. Solo a partire dalla costituzione di un ampio repertorio di forme antiche si può passare, infatti, alla redazione di opere di ampia prospettiva diacronica, come un vocabolario storico, un dizionario dei nomi personali, una storia della lingua.

³ Previsti in uscita nel 2009 sono gli indici lessicali e onomastici relativi a questi tre ultimi volumi pubblicati.

ampiezza, il primo essendo stato pubblicato, nel 1874, da Alexander Wolf, un cospicuo inventario di redditi della locale confraternita di Santa Maria dei Battuti.⁴

La pergamena, della quale riproponiamo qui la trascrizione, con un paio di marginali interventi all'edizione e con commento linguistico, è legata all'interno del quarto volume della raccolta delle *Pergamene Friulane*, un volume che raccoglie documenti, non numerati, dal 1393 al 1406.⁵ L'intitolazione *Catalogo di donne di Venzone probabilmente iscritte in un pio sodalizio* è da attribuirsi a Vincenzo Joppi, come anche la datazione del pezzo al XIV secolo. Di questo documento, interessante soprattutto per l'onomastica personale, si sono occupati anche Giovanni Battista Corgnali (1934), per la discussione, in particolare, del formante diminutivo -ùs e -ùz per il femminile, e Gianfranco D'Aronco (1982, pp. 77-81).⁶ La pergamena è perfettamente regolare e piegata in quattro, con facciate da mm. 315 x 230 (stesa misura mm. 315 x 450), ed era utilizzata come coperta di un fascicolo d'archivio, appartenente ai conti Antonini: ciò si desume da una nota del 1682, che compare sull'ultima facciata del fascicolo stesso.⁷ L'elenco è vergato da più mani, come si può rilevare dalla variazione degli stessi tipi onomastici e lessicali all'interno del testo, ed è quasi sicuramente mutilo, dal momento che comincia senza alcuna intestazione; Corgnali suppone, tra l'altro, che esso dovesse comprendere anche gli *Statuti* della fraternita di Santa Maria dei Battuti di Venzone, che sono però andati perduti.

Si è aggiunta, nell'edizione, la numerazione delle righe, assente sul manoscritto. Il *Catalogo* comprende in tutto 219 nomi, disposti su due colonne; nell'edizione si va a capo ad ogni riga, numerate sul margine destro della pagina, e si segnala, in nota, il cambio di colonna. Le parole vergate unite nell'originale sono state separate secondo l'uso moderno, con il trattino orizzontale, quando si ha elisione di vocale; anche le maiuscole sono state segnate secondo l'uso moderno. Le note all'edizione sono riportate in numeri romani alla fine di ogni carta. Sono stati aggiunti, infine, alcuni accenti tonici (gravi) per facilitare la lettura e la comprensione del testo.

⁴ Pubblicato integralmente, con revisioni e integrazioni all'edizione, il manoscritto è ora presentato in Vicario (2006-08, vol. II, pp. 13-59) e commentato, dal punto di vista linguistico, in Vicario (2008a), lavoro al quale si rimanda anche per una presentazione, più generale, dei fondi manoscritti di Venzone.

⁵ La raccolta delle *Pergamene friulane* corrisponde al ms. 1231 del Fondo Principale della Biblioteca e questo quarto volume, in particolare, al ms. 1231/4.

⁶ Il *Catalogo di donne* era stato segnalato al Corgnali dallo stesso Joppi, cui si deve materialmente anche la raccolta delle *Pergamene friulane*; questo pezzo, nonostante il suo indubbio interesse, non viene però inserito dallo studioso di Tarcento nella sua nota antologia dei *Testi inediti friulani*, che pubblica nel 1878, con commento linguistico di Graziadio Isaia Ascoli, sul quarto numero dell'Archivio Glottologico Italiano.

⁷ La raccolta delle *Pergamene friulane* corrisponde al ms. 1231 del Fondo Principale della Biblioteca e questo quarto volume, in particolare, al ms. 1231/4.

c. 1r	Katerina del Mulin ⁱ	
	Domenia Pilot	
	Chumina la Schusarie ⁱⁱ	
	Uliana Ingistalt	
	Catarina di Simon Mian	5
	Madalena Merlot	
	La baia Baldiçar	
	Piç mogler ⁱⁱⁱ Cristoful sartor	
	Blasiola Baçeit	
	La Quochula	10
	Crofessa	
	Francescha mogler Stefin	
	Madalena Taragnot	
	Vignuda Filit	
	Tomasina di Indriùs	15
	Margaretta Corat	
	Madalena di Sant Çorç	
	Vignudis di Nichulau Paculin	
	Madalena Fiçot	
	Cataruç Stolf	20
	La Iostanella	
	Provencia Savi	
	La mogler Vidiço	
	Nuse Chichan	
	Margaretta Rodonger	25
	Uliùs Babòs	
	La Marchiole	
	Vignut Pagisin	
	Iustina di Samonç	
	Chiliana	30
	Catarina Laçarín	
	Gitùs monica di santa Maria	
	La Uçilutta	
	Galdrut dicta Pirlùs ^{iv}	
	Cataruç di Iacum Coç	35
	Gnisùs Galuç	
	Viniria	
	Vignuda di Simon Indrich	
	Ursula Martin fari	
	Galdrut di Pontaleon	40
	Margaretta Cont	
	Cuminuç Mulaiç	

Madalena Coset	
Sabida mogler Fidrich	
Madalena di Lenart carador	45
La mogler Iosef fari	
Catari[n]a Candin Pitilin	
Catarina Pançeir	
Chuchuluç Scorset	
La Scorsetta	50
La mogler Candon	
Flor Tomat Coç	
Aricafina	
Betta Claboch	
Margiritùs di Iacum da Ridolf	55
Francescha Sant	
Cataruç Prinèl	
Madalena Çichut	
Vignudaç	
Dona Ursula	60
Margaretta Uanegar	
Gitùs Uischang	
Catarina Pacet	
Anussa mogler Benedet	
Birtulina di Pluorn	65
Catarina neca Canduc	

i colonna di sinistra

ii anche Corgnali, vergato però *Schusaric*

iii vergato *mol* con abbreviazione; in seguito anche *mogler* e *muglir* per esteso

iv colonna di destra

c. 1v	Clara la Çuanella ⁱ	
	Luca Bidot	
	Margeretta mogler Lorenç	
	La Blaudine ⁱⁱ	70
	Margaretta Micul Bos	
	Gnesa Dot	
	Tussa Vigliset	
	Dona Nicholosa	
	Vignuda di Iacum Martin	75
	La Missetta	
	La Tarnabane	
	Vignuda figle Zuan Baffe	

Cataru Çaçarel	
Lena mogler Dinel Marabe	80
Lena la monia	
Lorena Candòs	
Dona Baltrama	
Madalena mogler Martin Broilet	
Claru mogler Çor Toschan	85
Catarina Trapan	
La Biuita	
Catarina ⁱⁱⁱ mogler Niculau Mauris ^{iv}	
Betta Lenardin	
Dona Lena	90
Kataru del Michis	
Mos mogler Petri del Ost	
Sabida la Masile	
Birtulina di mestri March	
Mancilina	95
Vignuda Pigurin	
Francescha Fiot	
Palmu Fuùs	
Dona Biatris di Pertistan	
La mogler Bertul Rix	100
Margaretta mogler Andrea Pilot ^v	
Silia di Iacum Philippan	
Marta Biata ^{vi}	
Dona Cirincina	
Margaretta Candu	105
Catarina mogler Çor di Samon	
Catarina la Bergine	
Vignuda Matio Broilet	
Dorotea di Mo	
Katarina Cuchulu	110
Vignuda mogler Durich Todesch	
Culussa Iacum Scri	
La rimita di sant Iacum	
Margaretta Pitul	
Milena	115
Catarina Uargent	
Niculusse Michel dela Nera	
Çuana di Bortolomio Po	
Madalena mogler Siart Meinbrout	
Birtulina Pieri Iacul	120

Margaretta di Mena
 La mogler Iančil del Lion
 Vignuda Muy
 Galiana
 Miniùs mogler Bortolot l-Ugulin^{vii} 125
 Tonie figlie del Çot
 Vinta mogler di Pieri Carnel
 Margaretta Gnesan
 Dona Simona di Antony Poç
 La Çotta Minot 130
 Katerina^{viii} la mogler di Simon Vignut
 Menia di Niculau cartar
 La mogler Iacum dell[a] Plaça

- i colonna di sinistra
- ii si corregge qui la lettura proposta in Vicario (2006–08, vol. I, p. 148)
- iii con *ta* nell’interlineo superiore
- iv vergato *Maris* con abbreviazione
- v colonna di destra
- vi Corgnali antepone un *dona* che non c’è
- vii con segno di abbreviazione superfluo
- viii aggiunto dalla stessa mano sulla stessa riga

c. 2rⁱ Çuanina Pilirin mulinarⁱⁱ
 La mogler Indriùs Piçul 135
 Madalene de N. Pieri Menis
 Catarina la Zacha[...] de Mozo
 Madalena de Madùs de Resia
 Subette mogler cu fo Pieri Zanel
 Agite di Iachum Zunchunin 140
 Sigidie Iacum dela Stella
 Bortholomee Iacum Pugnet
 Ursule mogler cu fo de Pieri Cichut
 Lena mogler cheⁱⁱⁱ fo Niculau Catùs^{iv}
 Leonarde muglir Martin de Sant Denel 145
 Lene mogler che fo Francesch de Sequals
 Catarina mogler Zuan Daç
 Lena Tarvisan
 La mogler Muril^v de Ovedàs
 Fracescha de Bone d-Amar 150
 Madalùs figle Burtulùs de Quall
 Lucia sorella Lazer de Moço

Sabide di Pieri del Blanch	
Culusse mogler Toni Simot d-Amar	
Margareta de Pieri Pusan	155
Miniüs de Andrea di Peglonis	
Clare mogler Zuan Munyti de Portis	
Zuanina mogler Pichull de Samonç	
Paschuta de Forglarie	
Maria de Mation Marcagno	160
Palma mogler Benedet de Inpeç	
Birtulina mogler ser Duri de ser Aitor d-Udin	
La Pascula	
La mogler Nicolò Feret	
Simone mogler Zuan tesedor	165
Miniüs mogler Stiefin Caristia de Tarnep	
Catarina figle Zorç Canduç ^{vi}	
Gnese Pedròs de Resia	
Vignude de Buia	
Benvignude de Simon Paculin	170
Ursule mogler Uliff syridurar	
Margareta de Toni vichary	
Birtuline de Mazoll de Mozo	
Catarine de Simon de Andrea	
Margareta de Andrea batafer	175
Tonie figle Zuan de Pers	
Margareta de Niculau Zamul	
Ursule de Bortolot Radiff	
Anne figle de Domeny Minigin	
Catarine de Lenart Tertin	180
Menie de Zuan de Zara	
Ursule figle de Zuan tessedor	
La moniga de sant Iacum	
Lena mogler de ser Nicolò Paculin	
Piran de Domenis Marabeç	185
Chatarina la Moltesa de Mozo	
La mogler Blas Flor	
Aligranze mogler Andrea Candin	
Uliana de Iacum Varagnut	
Filipa mogler Bortolot Bareit ^{vii}	190
Stella d-Andrea Marcuç	
Sabida de Iacumin de Çulg	
Margareta figle Culau Preoles	
Margareta Poç	
Catarine de Domeni de Alnit ^{viii}	195

Vignude mogler Zuan Pacet
 Catarine mogler Tomat < zudio > de Mozo
 Culussa Simot de Amar
 Margareta figla che fo ser Çorzo Pitacul
 Margareta la maistra dicta Cantula 200
 Çuana che fo mogler Culau Milene
 Flandina di Pilirin de Cavaç
 Catarina de Domeni Silimon
 Brida mogler Culau Tomadot
 Aligranza Laurinzut de Amar 205
 Cuza de Zuan Razulin de Cavaç

- i frequenti cambi di mano
- ii colonna di sinistra
- iii vergato *ch* con abbreviazione; troviamo per esteso, per il medesimo contesto, sia *cu* che *che*
- iv Corgnali legge, o interpreta, *Cacus*
- v Corgnali legge *Anuril* con punto di domanda
- vi colonna di destra
- vii Corgnali legge *bazeit*
- viii sic

c. 2v Margareta mogler Stieffin Starnaçⁱ
 Dorothea mogler Lebisorch
 Catarina mogler Culau Monet
 La mogler Mation Candin 210
 Margareta de Simon Pacet de Ovedàs
 Marieⁱⁱ mog[l]er Indrea Paurin
 Chostanza muglir Nichulau mestry Zuan
 Barbire fig[l]e Simion Vignut
 Bete de Fantùs 215
 Francescha mogler Lenart Saladin
 Beta mogler Toni Chiapilin de Cavaç
 Bortolamea monia de sancta Maria
 Lena moier che fo Cullau Martinuzo

- i unica colonna, a sinistra
- ii lettura incerta anche con la lampada di Wood; Corgnali mette *Aurie*

3. NOTE AL TESTO

3.1 Gli antroponimi

Le tre principali categorie di antroponimi, che troviamo nel nostro *Catalogo*, sono quelle consuete dei *nomi personali* (o *individuali*), dei *nomi aggiunti* e dei *soprannomi*; il numero complessivo dei nomi, per le tre categorie, è abbastanza rilevante, trovandosene anche tre o quattro per ogni riga della pergamena.

Fanno parte della prima classe di nomi, i *personali* o *individuali*, gli appellativi della tradizione latina, germanica, greca, cristiana, o di origine augurale, forme che stanno alla base di numerosissimi nomi propri e cognomi friulani moderni.⁸ L'elenco di tipi che qui brevemente si propone comprende anche numerosi derivati, con la presenza di alcune forme di diminutivo, soprattutto, con i suffissi -UTTUS, -ITTUS, -INUS, -USS(I)US, -ELLUS, -UCIUS, di accrescitivo, in -ONE, -OTTUS, -ATTUS, quest'ultimo talora anche con valore dispregiativo. I diminutivi, come prevedibile, risultano particolarmente numerosi; ciò si deve anche al fatto che nel *Catalogo* prevalgono i nomi femminili, che spesso, con il diminutivo, sottolineano la grazia e la gentilezza della persona che li porta, doti che si sogliono attribuire alle donne. Molto diffusi sono anche gli *ipocoristici*, cioè le forme abbreviate dei nomi stessi, di norma per aferesi della sillaba atona iniziale.

Tra i nomi tradizionalmente più diffusi nella regione friulana troviamo qui alcuni continuatori di 'Giovanna', con *Çuana* e le due forme di diminutivo *Çuanella* e *Çuanina*; il nome corrispondente al maschile 'Nicola, Nicolao' è rappresentato dalla forma di diminutivo *Niculusse*, anche ipocoristico *Culusse*, e dall'accrescitivo *Nicholosa*. Per 'Giacoma, Giacomina', altro nome in genere molto diffuso, abbiamo invece i due ipocoristici *Chumina* e *Cuminuç*, quest'ultimo con doppio suffisso diminutivo; 'Domenica' presenta la regolare forma friulana *Domenia*, con dileguo della velare intervocalica, e gli ipocoristici *Menia*, *Miniùs*, quest'ultimo al diminutivo. 'Caterina', un nome solo femminile, si registra con la forma primaria *Katerina* o *Catarina* e il diminutivo *Cataruç*.

Particolarmente numerosi per i nomi femminili, come si diceva, sono i diminutivi. Abbiamo *Gnisùs* da *Gnesa* 'Agnese', *Anussa* 'Annetta', *Vignudis* da *Vignuda* 'Benvenuta', entrambi ipocoristici di *Benvignude*, che si trova anche nella forma *Vignudaç*, con suffisso dispregiativo, *Birtulina* da 'Berta', *Blasiola* 'Biagetta', *Iustina* 'Giustina', *Madalùs* da *Madalena* 'Maddalena', *Marchiole* per 'Marcolina', *Margitùs* e *Gitùs* da *Margaretta* 'Margherita', *Paschuta* da 'Pasqua' e *Tomasina* da 'Tommasa';

⁸ Il processo di fissazione di vere e proprie forme cognominali, nel Friuli del Tre e Quattrocento, non è però ancora compiuto; nel caso dei patronimici e dei matronimici tale processo pare, però, più avanzato rispetto ad altri tipi. Per un'analisi storica ed etimologica degli appellativi qui proposti, si rimanda comunque al fondamentale lavoro di Rossebastiano/Papa (2005), anche se non sempre, in realtà, i tipi friulani equivalgono o corrispondono precisamente a quelli italiani. Per una presentazione generale dell'onomastica personale friulana si rimanda a Frau (1988); altri lavori, su singoli pezzi o raccolte, sono proposti da Vicario (2008b) e (2008c).

nella forma *Tussa*, infine, possiamo vedere una forma breve per *Bertussa* o per *Margitussa*. Altri nomi personali, questa volta senza diminutivo, sono poi *Agite* ‘Agata’, *Aligranze* ‘Allegranza’, *Baltrama* ‘Bertanda’, *Betta* ‘Elisabetta’, *Biatris* ‘Beatrice’, *Bortholomee* e *Bortolamea* ‘Bartolomea’, *Chostanza* ‘Costanza’, *Clara* ‘Chiara’, *Dorotea* ‘Dorotea’, *Filipa* ‘Filippa’, *Flor* ‘Fiora’, *Francescha* ‘Francesca’, *Galdrut* ‘Geltrude’, *Galiana* ‘Galliana’, *Lena* per ‘Elena’ o ‘Maddalena’, *Leonarde* ‘Leonarda’, *Lorença* ‘Lorenza’, *Lucia* ‘Lucia’, *Maria* ‘Maria’, *Marta* ‘Marta’, *Milena* ‘Milena’, *Palma* ‘Palma’, *Sabida* ‘Sabata’, *Silia* ‘Marsilia’, *Simona* ‘Simona’, *Stella* ‘Stella’, *Subette* ‘Alzubetta’, *Tonie* ‘Antonia’, *Uliana* ‘Giuliana’, *Ursula* e *Ursule* ‘Orsola’, *Viniria* ‘Veneria’.

Molti e vari sono anche i nomi maschili, nel nostro *Catalogo*; si tratta, in genere, dei nomi dei padri, dei mariti o dei fratelli delle donne che vi sono indicate. Numerosi sono, in particolare, gli appellativi di origine germanica, alcuni decisamente desueti, appellativi che hanno avuto grande fortuna e circolazione nel Friuli patriarcale. Abbiamo, in ogni caso: *Aitor* ‘Ettore’, *Antony* ‘Antonio’, anche con l’ipocoristico *Toni*, *Baldiçar* ‘Baldassarre’, *Benedet* ‘Benedetto’, *Blas* ‘Biagio’, *Bortolomio* ‘Bartolomeo’, *Bortolot* e *Burtulùs* da ‘Berto’, *Corat* ‘Corrado’, *Çorç* ‘Giorgio’, *Cristoful* ‘Cristoforo’, *Dinel* ‘Daniele’, *Domeni* ‘Domenico’, con i diminutivi *Domenis*, *Menis* e *Minigin*, *Durì* e *Durich* ‘Odorlico’, *Fidrich* ‘Federico’, *Francesch* ‘Francesco’, anche al diminutivo *Çichut*, *Iacum* ‘Giacomo’, *Indrea* ‘Andrea’, *Indrich* ‘Enrico’, con il diminutivo *Indriùs*, il germanico *Ingistalt*, che non risulta avere corrispondenti in italiano, *Iosef* ‘Giuseppe’, *Lazer* ‘Lazzaro’ e il diminutivo *Laçarin*, *Lenart* ‘Leonardo’, anche con il diminutivo *Lenardin*, *Lorenç* ‘Lorenzo’, con il diminutivo *Laurinzut*, con conservazione del dittongo, *Luca* ‘Luca’, il diminutivo *Madùs* per ‘Amedeo’, *March* ‘Marco’ e il suo diminutivo *Marcuç*, *Martin* ‘Martino’ e il diminutivo *Martinuzo*, *Matio* ‘Matteo’ con l’accrescitivo *Mation*, *Mian* ‘Damiano’, *Michel* ‘Michele’, *Nichulau* ‘Nicolao, Nicolò’, con il comune ipocoristico *Culau*, *Philipan* ‘Filippo’, *Pieri* ‘Pietro’, con *Pedròs*, *Pilirin* ‘Pellegrino’, *Pontaleaon* ‘Pantaleone’, *Ridolf* ‘Rodolfo’, il raro *Siart* ‘Sigheardo’, *Simion* ‘Simeone’ e *Simon* ‘Simone’, *Stieffin* e *Stefin* ‘Stefano’, *Stolf* ‘Astolfo’, *Tomat* ‘Tommaso’, con l’accrescitivo *Tomadot*, *Vignut* ‘Benvenuto’ e, infine, *Zuan* ‘Giovanni’, con la variante *Iançil*, di tradizione germanica.

Le categorie dei nomi aggiunti e dei soprannomi comprendono gli appellativi forse più interessanti e curiosi, tra quelli che si registrano nel *Catalogo*, appellativi entrati, di norma, dal lessico friulano comune e attribuiti per molti e diversi motivi, talora oscuri. Tra questi, scorrendo la lista, si segnala il comune *Pilot* (r. 2), frl. *pilot* ‘verrettone, freccia’, a definire una persona alta, magra o nervosa; abbiamo poi questa *Chumina la Schusarie* (r. 3) ‘Giacomina la Sbucciatrice, la Scortecciatrice’, dal frl. *scusâ* ‘sbucciare, scorzare, escoriare’, ad indicare una persona che aiutava in un mulino o in un’altra manifattura. Il *Merlot* della r. 6 è il ‘merlo comune’, il *Vidiço* della r. 23 richiama il frl. *vidice*, *vidiçon* ‘tralcio della vite’, a significare magari la passione o l’abuso di vino. Asciutta o con la voce chiara sarà la *Uçilutta* ‘Uccellina’ della r. 33, mentre *Galdrut dicta Pirlùs*, della riga successiva, richiama il frl. *pirlâ* ‘girare come una trottola’, anche *pirli* ‘trottola’, quindi ‘Geltrude detta Trottolina’, di persona sempre

indaffarata. Non molto alti e slanciati saranno stati *Iacum Coç* (r. 35) e *Tomat Coç* (r. 52), dal frl. comune *coç* ‘corto’, e minuto anche il *Pitilin* ‘piccolo’ della r. 47. Dal frl. *scorsâ* ‘rincorrere, cacciare via’, anche *scorse* ‘rincorsa, corsa’, abbiamo il maschile *Scorset*, alla r. 49, e il femminile *Scorsetta*, alla riga successiva, probabilmente la moglie del suddetto *Scorset*. La *Blaudine* della r. 70 potrebbe essere il frl. comune *blaudin* ‘vitalba’, una pianta arbustiva piuttosto diffusa, come il *Bos* della riga successiva il frl. *bos* ‘bosso comune’; la *Missetta* di r. 76 era mediatrice di affari o di matrimoni, cfr. frl. *missete* ‘sensale’, *Zuan Baffe*, alla riga 78, aveva forse passione per la buona cucina, cfr. frl. *bafe* ‘cotenna del maiale, lardo’. *Sabida la Masile*, r. 93, aveva forse una mascella pronunciata, e la *Marta Biata* di r. 103 non era probabilmente molto pronta e sveglia, cfr. frl. *biât* ‘beato’, ma anche ‘sciocco’. Altri nomi aggiunti, che richiamano il lessico comune, sono *Cuchuluç* (r. 110), frl. *cocule* ‘noce’, *Scriç* (r. 112), frl. *scriç* ‘scricciolo, uccellino’, *Poç* (r. 118), frl. *poç* ‘pozzo’, *Lion* (r. 122), frl. *leon*, *lion* ‘leone’ (sempre che non si tratti però di un ipocoristico di *Pontaleon*, vd. sopra), *Çot* (r. 126) e *Çotta* (r. 130), frl. *çuet* ‘zoppo’, *Piçul* (r. 135), frl. *piçul* ‘piccolo’, *Zunchunin* (r. 140), frl. *çonc* ‘pezzo di tronco’, *Pugnet* (r. 142), frl. *pugn* ‘pugno’, *Catùs* (r. 144), frl. *catùs* ‘assiolo, chiù, civetta’, anche ‘sciocco, scimunito’, *Blanch* (r. 153), frl. *blanc* ‘bianco’, *Feret* (r. 164), frl. *fier* ‘ferro’, *Caristia* (r. 166), frl. *çjaristie* ‘carestia’, e altri ancora.

A fianco del nome personale e del patronimico, concorre talvolta all’identificazione di una certa persona anche l’indicazione della professione, del mestiere, della funzione.⁹ Tra questi elementi, anch’essi molto produttivi nella formazione dei cognomi friulani moderni, segnaliamo: *baia* ‘balia, nutrice’, frl. *baie*; *batafer* ‘fabbro ferraio, battiferro’, frl. *batifier*; *carador* ‘carrettiere, barrocciaio’, frl. *çjaradôr*; *cartar* ‘cartaio’, frl. *çjartâr*; *fari* ‘fabbro’, frl. *fari*; *mestri* ‘mastro, operaio’, con il femminile *maistra*, frl. *mestri*; *monia*, *moniga* e *monica* ‘suora’, frl. *muinie*; *mulinar* ‘mugnaio’, frl. *mulinâr*; *rimita* ‘eremita’, frl. *rimit*, *remit*; *sartor* ‘sarto’, frl. *sartôr*; *syridurar* ‘serraturaio, magnano, fabbro’, cfr. frl. mod. *sieradure*; *tesedor* ‘tessitore’, frl. *tiessidôr*; *vichary* ‘vicario, vice, facente funzioni’, frl. *vicjari*.

3.2 I toponimi e gli etnici

Frequente nell’identificazione di una certa persona, insieme al riferimento al nome dei genitori o del mestiere, è l’indicazione del luogo di provenienza. Nel nostro *Catalogo* i toponimi non sono poi così numerosi, in realtà, ma ci consentono comunque di rilevare una serie di località nelle vicinanze di Venzone (ma il toponimo *Avençon* o *Vençon* non è mai registrato, probabilmente perché la maggior parte delle persone erano proprio di lì e quindi l’indicazione sarebbe risultata superflua), della Carnia e del Friuli centrale.¹⁰ Nelle vicinanze della cittadina abbiamo quindi le locali-

⁹ Una essenziale rassegna di tali elementi, tratti dallo *Schedario onomastico* di Giovanni Battista Corgnani, è tracciato in Frau/Marcato (1997).

¹⁰ Alcuni toponimi sono presenti più volte, nel documento: si indica, qui, solo la prima attestazione di ogni singolo tipo.

tà di *Pluorn* 'Pioverno di Venzone' (r. 65), con conservazione della nasale scoperta in fine di parola (cfr. frl. mod. *Pluver*), di *Portis* 'Portis di Venzone' (r. 157), con monottongo (cfr. frl. mod. *Puartis*) e di *Samonç* 'Sottomonte di Venzone' (r. 29). Numerose sono le località della Carnia e del Canal del Ferro, con *Amar* 'Amaro' (r. 150), *Cavaç* 'Cavazzo Carnico' (r. 202), *Çulg* 'Zuglio' (r. 192), *Inpeç* 'Ampezzo' (r. 161), *Moç* 'Moggio Udinese' (r. 109), ancora una volta con monottongo (cfr. frl. mod. *Mueç*), anche *Moço* (r. 152), con restituzione della vocale finale, con la frazione di *Ovedàs* 'Ovedasso di Moggio Udinese' (r. 149), e quindi *Peglonis* 'Peonis di Trasaghis' (r. 156), *Resia* 'Resia' (r. 138) e *Tarnep* 'Interneppo di Bordano' (r. 166).

Oltre alla città di *Udin* 'Udine' (r. 162), in area più centrale abbiamo ancora *Buia* 'Buja' (r. 169), *Forglarie* 'Forgaria nel Friuli' (r. 159), *Pers* 'Pers di Majano' (r. 176), *Pertistan* 'Partistagno di Attimis' (r. 99), *Sant Denel* 'San Daniele del Friuli' (r. 145) e, oltre il Tagliamento, *Sequals* 'Sequals' (r. 146). Registriamo inoltre due toponimi comuni, come *Alnit* 'Alneto, bosco di alni' (r. 195) e *Quall* 'Colle' (r. 151), che, senza maggiori indicazioni, potrebbero ancora riguardare il territorio di Venzone, come anche *Sant Çorç* 'San Giorgio' (r. 17), anch'esso piuttosto diffuso. Fuori dal Friuli abbiamo, alla fine, *Zara* 'Zara' (r. 181), ora in Croazia.

Derivati dai toponimi, per indicare la provenienza, sono gli aggettivi etnici.¹¹ La categoria non è qui particolarmente rappresentata; abbiamo infatti solo *Tarnabane* 'di Interneppo (Bordano)', *Tarvisan* forse 'di Tarvisio', piuttosto che 'di Treviso', *Toschan* 'toscano', *Todesch* 'tedesco', e l'immane *Carnel* 'carnico, originario della Carnia'.

4. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Per concludere questa essenziale presentazione del *Catalogo di donne di Venzone* del XIV secolo, esempio certo interessante di *scripta* friulana delle origini e fonte per lo studio dell'onomastica locale, non mi resta che ribadire l'importanza del sistematico esame dei documenti tardomedievali di uso pratico della nostra regione. I lavori di ricognizione dei fondi e il programma di edizioni dei manoscritti di interesse, in corso ormai da alcuni anni, hanno portato a risultati che consentono di avviare, con fiducia, la redazione di un repertorio, ampio e affidabile, di forme antiche. Questo lavoro, forse non breve e nemmeno facile, non pare comunque avere alternative alla sua realizzazione, se si vogliono intraprendere quelle opere lessicografiche e storiche che ancora mancano nel panorama di studi sul friulano. Mi riferisco in primo luogo ad un dizionario comprensivo delle fonti tardomedievali, così notevoli e abbondanti, ma poi anche ad un repertorio dell'onomastica personale.

Costituisce un modello e un sicuro riferimento, a questo proposito, quello che rimane ancora oggi il principale strumento per lo studio dell'antroponimia di area

¹¹ Molto documentato e ricco di informazioni è, a questo proposito, il recente saggio di Marcato/Puntin (2008), che supera ampiamente gli studi precedenti.

friulana, il monumentale e inedito *Schedario Onomastico* di Giovanni Battista Corgnali, ricco di circa 160.000 schedine manoscritte e conservato presso la Biblioteca Civica di Udine. Fa piacere segnalare che è già in corso dai primi mesi del 2009, a cura dello scrivente e con la collaborazione di alcuni giovani ricercatori, la digitalizzazione integrale dello *Schedario* su database informatico in rete, con il controllo e la segnalazione delle fonti a suo tempo utilizzate dal Corgnali. A cinquanta e più anni dalla morte del suo autore, magnifico esempio di laboriosità e di tenacia, ma anche di competenza e di dedizione nell'illustrazione del patrimonio linguistico e culturale del Friuli, i tempi paiono maturi per promuovere l'aggiornamento e il completamento, con l'apporto di quanto prodotto in questi decenni, anche di questo straordinario repertorio.

Bibliografia

- CORGNALI, Giovanni Battista (1934) «Onomastica friulana. Del diminutivo femminile in -ùs e in -ùz.» *Ce fastu?* 14, 103-107.
- CORGNALI, Giovanni Battista (1965-67) «Scritti e testi friulani (cur. Gaetano PERUSINI).» *Ce fastu?* 41-43, i-x, 1-405.
- D'ARONCO, Gianfranco (1982) *Nuova antologia delle letteratura friulana. Dalle origini al Settecento*. Vol. I. Udine: Ribis.
- FRAU, Giovanni (1988) «Per la storia dei cognomi friulani.» *Atti dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Udine* 81, 247-263.
- FRAU, Giovanni/MARCATO, Carla (1997) «Antichi nomi di mestieri nel Patriarcato di Aquileia (Italia nordorientale) e loro riflessi storico-linguistici.» *Memorie Storiche Forogiuliesi* 77, 75-90.
- JOPPI, Vincenzo (1878) «Testi inediti friulani dei secoli XIV al XIX.» *Archivio Glottologico Italiano* 4, 185-342.
- MARCATO, Carla/PUNTIN, Maurizio (2008) *Etnici e blasoni popolari nel Friuli storico*. Udine: Società Filologica Friulana.
- MARCHETTI, Giuseppe (1934) «Studi sulle origini del friulano. L'onomastica.» *Ce fastu?* 10, 87-93.
- PICCINI, Daniela (2006) *Lessico latino medievale in Friuli*. Udine: Società Filologica Friulana.
- PIRONA, Giulio Andrea/ERCOLE CARLETTI/Giovanni Battista CORGNALI (1935) *Il Nuovo Pirona, Vocabolario friulano*. [Con aggiunte e correzioni riordinate da Giovanni Frau, ²1992]. Udine: Società Filologica Friulana.
- ROSSEBASTIANO, Alda/PAPA, Elena (2005) *I nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*. 2 voll. Torino: UTET.
- VICARIO, Federico (1999) *Il quaderno dell'Ospedale di Santa Maria Maddalena*. Udine: Biblioteca Civica.
- VICARIO, Federico (2000) *Il quaderno della Fraternita di Santa Maria di Tricesimo*. Udine: Biblioteca Civica.
- VICARIO, Federico (2001-05) *I rotoli della Fraternita dei Calzolari di Udine*. 5 voll. Udine: Biblioteca Civica.

- VICARIO, Federico (2006) «Fonti documentarie tardomedievali e studi lessicografici sul friulano.» In: F. Bruni/C. Marcato (a cura di), *Lessicografia dialettale. Ricordando Paolo Zolli*. Roma/Padova: Antenore, 189–200.
- VICARIO, Federico (2006–08) *Carte friulane antiche dalla Biblioteca Civica di Udine*. 3 voll. Udine: Biblioteca Civica.
- VICARIO, Federico (2007a) «Documenti antichi dagli archivi friulani. Il progetto.» *Rassegna degli Archivi di Stato* n. s. 3/1, 19–31.
- VICARIO, Federico (2007b) «Edizione di documenti in volgare friulano tra XIII e XV secolo.» *Rassegna degli Archivi di Stato* n. s. 3/1, 100–120.
- VICARIO, Federico (2008a) «Appunti di antroponimia friulana da un inventario di redditi del sec. XV.» In: G. Blaikner-Hohenwart et alii (a cura di), *Ladinometria. Festschrift für Hans Goebl zum 65. Geburtstag*. Lavis (Tn): Universität Salzburg, 363–375.
- VICARIO, Federico (2008b) «Note di antroponimia tergestina.» In: G. Arcamone (a cura di), *Atti del XXII Congresso Internazionale di Scienze Onomastiche*. Pisa: ETS, 823–834.
- VICARIO, Federico (2008c) «Note di onomastica da carte gemonesi del Trecento.» In: P. Lendinara/S. Serafin (a cura di), *Un tuo serto di fiori in man recando. Scritti in onore di Maria Amalia D'Aronco*. Vol. I. Udine: Forum, 291–299.
- WOLF, Alexander (1874) «Un testo friulano dell'anno 1429.» *Annali scientifici del Regio Istituto Tecnico di Udine* 7, 3–27.

Riassunto

IL CATALOGO DI DONNE DI VENZONE (SEC. XIV)

Nell'articolo si presenta l'edizione di un documento friulano tardomedievale, il *Catalogo di donne di Venzone (sec. XIV)*, un documento conservato presso la Biblioteca Civica di Udine «V. Joppi». All'edizione, diplomatica, segue un commento linguistico, in particolare sull'onomastica personale, sul lessico comune e sulla toponomastica; l'esame del testo consente di isolare numerosi elementi di interesse, nomi femminili e maschili, ma anche nomi di mestiere e funzione, che costituiscono gli antecedenti di numerosi cognomi moderni.

Si conferma l'importanza fondamentale dello studio sistematico delle carte friulane di uso pratico, come quelle qui presentate, operazione preliminare e indispensabile al fine di avviare, in seguito, opere di lessicografia di ampia prospettiva, *in primis* la redazione di un dizionario storico comprensivo delle forme antiche. Sembra quest'ultimo un obiettivo ormai alla portata, potendo contare sui progressi che la disciplina ha compiuto negli ultimi anni, con lo svolgimento di un vasto progetto di ricognizione dei fondi archivistici di tutto il Friuli storico promosso dalla Società Filologica Friulana e dal Ministero per i Beni culturali (*Documenti antichi dagli archivi friulani*). Ai positivi risultati ottenuti con lo svolgimento di questo progetto si aggiungono le numerose edizioni realizzate su fondi manoscritti conservati in alcuni degli enti conservatori più importanti della regione, a partire ancora dai materiali antichi depositati presso la Biblioteca Civica di Udine.

Povzetek
IL CATALOGO DI DONNE DI VENZONE (14. STOL.)

V članku je predstavljena izdaja poznosrednjeveškega furlanskega dokumenta *Il catalogo di donne di Venzone* (14. stol.), ki ga hrani Videnska mestna knjižnica »V. Joppi«. Diplomatski izdaji sledi jezikoslovni komentar, predvsem o osebnem imenoslovju, o splošnem besedišču in o toponomastiki. V besedilu je mogoče najti številne zanimive elemente, in sicer ženska in moška imena, pa tudi poimenovanja poklicev in funkcij, iz katerih izhajajo mnogi sodobni priimki.

Iz gradiva se potrjuje temeljna pomembnost sistematičnega proučevanja furlanskih dokumentov pragmatične narave, kakršni so tukaj predstavljeni. Takšno proučevanje pomeni namreč nepogrešljivo začetno opravilo, ki nam omogoča, da se nato lotimo obsežnih leksikografskih projektov, predvsem zgodovinskega slovarja, ki bi vključeval tudi stare oblike. Ta cilj se sedaj zdi že na dosegu roke, saj je mogoče računati na napredek, ki ga je stroka dosegla v zadnjih letih z obsežnim projektom popisa in pregleda arhivskih fondov na območju celotnega zgodovinskega ozemlja Furlanije, katerega pobudnik sta Furlansko filološko društvo in Ministrstvo za kulturno dediščino (naslov projekta: *DOCUMENTI ANTICHI DAGLI ARCHIVI FRIULANI*). Pozitivnim rezultatom tega projekta se pridružujejo številne izdaje, pripravljene na osnovi rokopisnih fondov iz nekaterih najpomembnejših furlanskih arhivskih ustanov, med katerimi je treba spet omeniti stare dokumente iz Videnske mestne knjižnice.